

# Per Cna e piccole imprese l'imprenditrice umbra Roberta Datteri presente all'Italia-Africa business week

## "L'Africa può essere il mercato del futuro"

PERUGIA

■ "L'Italia potrebbe diventare un vero e proprio ponte nel Mediterraneo tra l'Europa e l'Africa, favorendo l'apertura di nuovi mercati per le tante imprese di micro, piccole e medie dimensioni dei due continenti, e in particolare per quelle italiane e um-

### Opportunità

Dalle macchine agricole alla moda, all'arredo casa

bre". Ne è convinta l'imprenditrice umbra Roberta Datteri, che ha rappresentato la Cna e le piccole e piccolissime imprese al dibattito di apertura della sesta edizione dell'Italia Africa business week, l'appuntamento annuale nato per facilitare, promuovere e sviluppare la collaborazione tra istituzioni, associazioni e imprese dell'Italia e del continente africano. Il forum, che si è tenuto a Roma nei giorni scorsi, è una piattaforma di incontro, di conoscenza, uno spazio dove costruire partnership economiche e commerciali di alto livello utili a favorire gli scambi com-

mmerciali e di competenze tra Italia e Africa, nell'ottica di creare un collegamento stabile tra le due sponde del Mediterraneo. Agricoltura e agrobusiness, start-up innovative e nuove tecnologie, biomedicale, gestione dei rifiuti, energie rinnovabili, trasporti e logistica, tessile e moda, turismo e sicurezza: questi i settori di intervento del forum e le aree in cui possono aprirsi spazi interessanti per le imprese ita-

liane, anche di piccole dimensioni.

Roberta Datteri, alle spalle una lunga storia all'interno della Cna regionale, è vice presidente nazionale dell'associazione da oltre cinque anni, con una delega all'internazionalizzazione delle imprese, forte dell'esperienza personale sul campo, che l'ha portata a proiettare l'impresa di ceramica fondata dal padre verso i mercati esteri, ai

quali è destinata la quasi totalità della produzione di complementi d'arredo realizzati a Deruta.

Ed è in questa veste di esperta di export che Datteri è intervenuta alla prima giornata dell'evento.

"L'interscambio commerciale tra Italia e Africa nel 2021 è stato di circa 42 miliardi di euro, in crescita del 42% sul 2020, l'anno della pandemia, e dell'8,6% sul 2019. Ma i margini di miglioramento sono ancora molto ampi, soprattutto se le attività delle imprese verranno

supportate da iniziative istituzionali e dall'apertura di uffici dell'Ice nei Paesi africani. L'Italia, in particolare, potrebbe diventare un vero e proprio ponte nel Mediterraneo tra l'Europa e l'Africa, favorendo l'apertura di nuovi mercati per le tante imprese di micro, piccole e medie dimensioni dei due continenti, e in particolare per quelle italiane. Già oggi - aggiunge Datteri - dobbiamo immaginare percorsi di



Export Roberta Datteri è vice presidente nazionale Cna da oltre cinque anni

crescita integrata: le imprese europee potrebbero fornire conoscenze e competenze in tantissimi settori,

permettendo all'Africa di creare le condizioni per migliorare le condizioni di vita della popolazione, la cui

povertà è alla base degli enormi fenomeni migratori in corso. In Africa vi sono tantissime opportunità anche per le imprese umbre di diversi settori, dalle macchine agricole alla moda, all'arredo casa. Intanto, dopo due anni di lavoro, sta per aprire uno showroom di prodotti made in Italy a Kigali, in Ruanda, promosso e costruito anche con il supporto e la consulenza della Cna. Ma è solo la punta dell'iceberg: nel corso dei lavori dell'Italia Africa business week abbiamo stretto relazioni molto interessanti con lo Zambia e il Congo. Si aprono, quindi, tante opportunità - conclude Datteri -, sta a noi saperle cogliere e trasformarle in occasioni per le imprese".

### Ambiente

Nei supermercati Emi si ricicla il pet

PERUGIA

■ Nei supermercati Emi di Corciano (San Mariano, zona commerciale Girasole), Spoleto (Centro Civico di quartiere San Nicolò), e di Foligno (via Roma, parco commerciale le Vetrine), sono operativi compattatori di nuova generazione per il recupero di plastica pet alimentare. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con Coripet.

## In Umbria l'assegno medio mensile delle pensionate è di 609 euro rispetto a quello di 1.117 dei pensionati

### Pensioni donne più basse di quelle degli uomini



di Sabrina Bustri Vici

PERUGIA

Sociale  
A Palazzo  
Cesaroni ieri  
presentazione  
del rendiconto  
Inps 2021

■ Spopolamento del territorio, precariato, lotta ai contratti irregolari, revoche di rdc e chiusura massiccia delle imprese artigiane sono stati fra i grandi temi toccati alla presentazione del rendiconto sociale Inps 2021 ieri a palazzo Cesaroni.

Tra gli argomenti da evidenziare c'è sicuramente quello che riguarda la divergenza di trattamento pensionistico fra uomini e donne. In Umbria su 327.483 pensioni erogate in gestione privata 137.120 sono dirette a uomini e 190.363 a donne. Per un importo medio mensile di 822 euro rispetto a una media nazionale di 924. Complessivamente un pensionato umbro percepisce una pensione mensile dell'11,09% inferiore alla media nazionale. Ma nell'andare a vedere la quota media mensile divisa per sesso in Umbria rispetto all'importo di 1.117 erogato agli uomini, quello delle donne è la metà, ovvero 609. "Una disparità di genere, in linea con quanto si registra anche in Italia, ricollegabile al fenomeno del minore tasso di occupa-

zione della popolazione femminile, alla minore presenza femminile nei ruoli maggiormente retribuiti, oltre al fenomeno del gender pay gap che ancora si rivela, a parità di impiego tra i sessi", si legge nel report Inps. La disparità di genere si riscontra anche nell'erogazione delle pensioni in gestione pubblica

### Disparità di genere

Per minore occupazione, ruoli meno retribuiti e gender pay gap

(51.122 le pensioni erogate nel 2021) le donne (30.483) superano di 9.784 unità gli uomini (20.699) e anche in questo caso l'assegno medio mensile percepito dal gentil sesso risulta più basso (-27,52%) di quello degli uomini: 1.736,92 euro contro 2.395,65 euro.

# EMI SUPERMERCATI

# EXTRA PROMO

DAL 18 AL 23 NOVEMBRE 2022





## L'economia che marcia

(C) Foto Digital e Servizi / Contrasto, 2022, 1988, 1989, 1990, 1991 / sifagiu@ilmessaggero.it

## Export, olio, mobili e tessile restano al top

## IL REPORT

PERUGIA Corea +81%, Federazione Russa, -47%. Le nuove dinamiche geo economiche dell'export umbro sono contenute in questi dati, estrapolati dal Monitor dei distretti di Intesa Sanpaolo e riferiti al trend dell'ultimo anno. Nonostante le tensioni internazionali, olio d'oliva, mobili, maglieria e abbigliamento prodotti nella regione restano appetibili per i clienti esteri, coi tre distretti che al 30 giugno hanno realizzato 452 milioni di euro di fatturato, con un balzo del 21% rispetto al 2019. Gli Usa si confermano mercato leader.

Elaborato dalla Direzione studi e ricerche del gruppo bancario, il focus periodico sui tre comparti di punta dell'economia umbra conferma i segnali positivi che già si erano registrati nel primo trimestre. Un recupero che, secondo gli analisti di Intesa Sanpaolo, solo in parte è sostenuto dalla dinamica dei prezzi. Il +25,1% di export rispetto ai primi sei mesi del 2021 e il +21% registrato rispetto al 2019 sono considerati due risultati positivi anche nel confronto con la dinamica dei prezzi alla produzione esteri del manifatturiero italiano che nel confronto coi due periodi considerati risulta inferiore. «I dati sui distretti umbri confermano la capacità di reazione e la forte vocazione all'export delle Piccole e medie imprese umbre - osserva Tito Nocentini, direttore regionale Toscana e Umbria Intesa Sanpaolo - e le qua-

► Monitor di Intesa Sanpaolo conferma il recupero delle posizioni pre Covid

► In sei mesi, 452 milioni di fatturato e una crescita del 21% rispetto al 2019

## Distretti umbri, i principali mercati di sbocco

Paese	Export*	2021	2022	Var. %
Usa	57,9	80,6	39,1	
Francia	36,5	52,1	42,8	
Federazione Russa	37,7	20,4	-46,0	
Germania	34,4	35,9	4,4	
Svizzera	16,3	19,9	21,8	

Dati Monitor dei distretti di Intesa Sanpaolo al 30/06/2022

\* milioni di euro

## GLI STATI UNITI RESTANO ANCORA IL MERCATO LEADER

li, anche in un contesto di incertezza come quello attuale, continuano a pianificare in modo lungimirante il proprio business».

Passando alle dinamiche dei singoli comparti, la crescita maggiore l'ha conseguita il distretto Olio umbro che con 134,6 milioni di fatturato estero ha registrato un +35,9%. Un balzo non giustificato, secondo gli esperti del Moni-



Tito Nocentini, direttore regionale Toscana e Umbria

tor, dall'importante variazione dei prezzi alla produzione subita nel primo semestre che per il settore produzione oli e grassi è stata del 22%. La quota di fatturato maggiore la garantisce la Maglieria e abbigliamento di Perugia che al 30 giugno ha messo insieme un export di 264,3 milioni di euro, con una crescita del 20,2%, mentre il Mobile dell'Alta valle del Tevere ha realizzato un fatturato estero di 52,8 milioni, in salita del 24,7% rispetto al primo semestre 2021. Il principale mercato di sbocco resta quello americano che ha garantito 80,6 milioni dell'export semestrale, il 18% del totale, con una crescita del 39,1%. Al secondo posto, la Francia, con

## Scoppia il caso Umbria Mobilità



## TRASPORTI

PERUGIA Resta altissima la tensione su trasporti e adesso Filt Cgil e Faisa Cisl con i sindacati di Umbria Mobilità e l'uscita dalla compagine societaria di Atc parcheggi e Atc Spa (cioè Comune di Terni e Provincia). «Forse lo hanno fatto attaccando i sindacati - perché preoccupati dall'indebitamento verso le banche di Umbria Mobilità Spa, con un piano di ristrutturazione?». Per i sindacati i punti dolenti della situazione di Umbria Mobilità, come noto, sono la riscossione degli affitti da Roma Tpl e il rientro entro giugno 2022 di circa 14 milioni da Atac, per un contenzioso che nasce nel 2009 e che nel 2013 ammontava a circa 50 milioni di euro, come da bilancio ritualmente depositato.

Cgil e Faisa Cisl sottolineano come «questa società dovrebbe avere i conti in ordine per poter accedere ai requisiti essenziali, onde predisporre la gara per il futuro del Tpl in Umbria ed assolvere a qualsiasi altro mandato da parte dei soci: cosa ci rispondono a riguardo gli enti proprietari e l'assessorato ai Trasporti? Bisogna anche considerare che Ishtar Società consortile a.r.l., che sta gestendo da anni il Tpl in Umbria, ha chiuso gli ultimi 3 bilanci a zero ed è in credito verso gli enti pubblici che usufruiscono del servizio.

Come è possibile in questa situazione garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali ed un adeguato e funzionale servizio pubblico all'utenza?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

menti d'arredo realizzati a Deruta, l'imprenditrice è intervenuta alla prima giornata del Forum. «L'interscambio commerciale tra Italia e Africa nel 2021 è stato di circa 42 miliardi di euro, in crescita del 42% rispetto al 2020, l'anno della pandemia, e dell'8,6% rispetto al 2019. Ma i margini di miglioramento sono ancora molto ampi, soprattutto se le attività delle imprese verranno supportate da iniziative istituzionali e dall'apertura di uffici dell'Ice nei paesi africani». Così, specie l'Italia, potrebbe diventare

52,1 milioni di euro (+42,8%), terza, nonostante tutto, la Federazione Russa che al 30 giugno ha garantito un fatturato di 20,4 milioni di euro, ma con un calo del 46% e una perdita in termini di giro d'affari di 17,3 milioni. Un ridimensionamento pilotato dal trend del distretto Maglieria e abbigliamento di Perugia. Le imprese hanno tuttavia trovato sbocchi in altri mercati, come quelli asiatici, con Cina e Corea del Sud che hanno più che raddoppiato il valore delle esportazioni 2019, conseguendo, rispettivamente, un +67,3 e un +81,7 rispetto al 2021. «Un rafforzamento legato al distretto della Maglieria e abbigliamento per il mercato cinese (+79% sul 2021) e all'Olio umbro per il mercato coreano (+162%), che è diventato il secondo mercato di sbocco». In ambito Ue, si segnala il buon andamento delle vendite verso la Francia (+43% rispetto al 2021) che beneficia di una crescita diffusa a tutti i distretti, ma in particolare del Mobile. Al contrario la Svezia resta marginale, col dato globale in calo del 7,3%.

L'andamento positivo del primo semestre potrebbe restare un unicum in questo 2022, considerando l'incertezza. «Complice anche la riduzione del potere di acquisto delle famiglie - osservano gli economisti del Monitor - si potrebbe determinare un rallentamento dell'export distrettuale. La competizione sui mercati internazionali richiederà una capacità di diversificare mercati e prodotti, flessibilità, qualità elevata e reattività nei tempi di produzione». Per dare supporto alle imprese, Banca Intesa ha varato un piano da 5 miliardi per le Pmi in aggiunta ai 30 miliardi stanziati contro il caro energie. «Oltre alle misure per fronteggiare la crisi - aggiunge Nocentini - dobbiamo favorire la crescita delle nostre imprese con investimenti che puntino sempre di più all'indipendenza energetica».

Fabio Nucci

## CROLLANO DEL 50% LE ESPORTAZIONI VERSO LA RUSSIA SPAZI RECUPERATI CON CINA E COREA

un vero e proprio ponte mediterraneo tra Europa e Africa. «Già oggi - aggiunge Datteri - dobbiamo immaginare percorsi di crescita integrata: le imprese europee potrebbero fornire conoscenze e competenze in vari settori, permettendo all'Africa di creare le condizioni per migliorare le condizioni di vita della popolazione, la cui povertà è alla base degli fenomeni migratori. In Africa vi sono tantissime opportunità anche per le imprese umbre di vari settori, dalle macchine agricole alla moda, all'arredo casa». Intanto, dopo due anni di lavoro, sta per aprire uno showroom di prodotti made in Italy a Kigali, in Ruanda, promosso e costruito anche col supporto e la consulenza di Cna. «È solo la punta dell'iceberg», aggiunge l'imprenditrice. Durante l'Italia Africa business week abbiamo stretto relazioni interessanti con Zambia e Congo. Si aprono tante opportunità: sta a noi coglierle e trasformarle in occasioni di crescita per le nostre imprese».

## GRAZIE A CNA, IN RUANDA IL PRIMO SHOWROOM DEL MADE IN ITALY

## LA PROPOSTA

PERUGIA Le tensioni geopolitiche stanno ridisegnando anche la mappa dei rapporti economici e delle trattative commerciali. E in tale nuovo assetto, l'Africa potrebbe giocare un ruolo determinante. Ne è convinta l'imprenditrice umbra Roberta Datteri, che ha rappresentato Cna e le piccole e piccolissime imprese, al dibattito di apertura della sesta edizione dell'Italia Africa business week, l'appuntamento annuale nato per facilitare, promuovere e sviluppare la collaborazione tra istituzioni, associazioni e imprese dell'Italia e del continente africano. «L'Italia potrebbe diventare un vero e proprio ponte nel Mediterraneo tra Europa e Africa, favorendo l'apertura di nuovi mercati per le tante Pmi dei due continenti e in particolare per quelle italiane e umbre».

Il Forum, andato in scena a Roma nei giorni scorsi, è una piattaforma di incontro, di conoscenza, uno spazio dove costruire partner-

## L'Africa, la nuova frontiera dell'affare

► L'imprenditrice della ceramica, Roberta Datteri (Cna), ha rappresentato le imprese umbre alla Business Week



## «POSSONO NASCERE NUOVI SBocchi PER LE NOSTRE IMPRESE»

ship economiche e commerciale di alto livello utili a favorire gli scambi commerciali e di competenze tra Italia e Africa, nell'ottica di creare un collegamento stabile tra le due sponde del Mediterraneo. Agricoltura e agrobusiness, start-up innovative e nuove tecnologie, biomedicale, gestione dei ri-

fiumi, energie rinnovabili, trasporti e logistica, tessile e moda, turismo e sicurezza: questi i settori di intervento del forum e le aree in cui possono aprirsi spazi interessanti per le imprese italiane, anche di piccole dimensioni. Roberta Datteri, con alle spalle una lunga storia nella Cna regionale, è vice presidente

nazionale dell'associazione da oltre cinque anni, con delega all'internazionalizzazione delle imprese. Forte dell'esperienza personale sul campo, che l'ha portata a proiettare l'impresa di ceramica fondata dal padre verso i mercati esteri, ai quali è destinata la quasi totalità della produzione di comple-



Perugia

I fatti del giorno

# Notari e Vaccara, stop ai matrimoni

Il concerto di Capodanno fa chiudere le sale più prestigiose della città: ospiteranno i camerini. E c'è malumore

PERUGIA

**C'è poco da fare**, il concerto di Capodanno in piazza IV Novembre organizzato dalla Rai, ha fatto nascere due fazioni, quella dei pro e quella contro l'evento. Sembra quasi di tornare ai tempi del debutto di Perugia 1416, quando metà città lo voleva e l'altra metà non voleva sentirne parlare. Adesso a creare la fattura non è solo e soltanto la questione economica (tra Regione e Comune dovranno tirar fuori un milione di euro), ma anche l'utilizzo della Sala dei Notari (nella foto durante un evento) che sarà adibita a camerini per lo staff di Raiuno e gli ospiti. Le poltrone saranno smontate una ad una (con notevole impegno



delle maestranze comunali che saranno sottratte ad altri impegni, è evidente) per far spazio ai pannelli divisorii dove attori, cantanti e il presettore Amadeus si cambieranno e si trucheranno per la serata di San Silvestro. Ma è possibile trasformare la sala più importante e prestigiosa della città in un camerino? In tanti se lo chiedono e in tanti litigano (su Facebook naturalmente).

**E adesso** l'amministrazione comunale ha anche comunicato alla cittadinanza che per un mese e mezzo (fino al 7 gennaio) propri per consentire l'organizzazione e lo svolgimento dell'evento "Capodanno a Perugia" in programma il 31 dicembre su Rai 1, non sarà possibile prenotare e usufruire delle sale comunali Vaccara e dei Notari per la celebrazione di matrimoni ed unioni civili. Ma c'era la possibilità di

allestire i camerini altrove? In tanti se lo chiedono. Di certo l'amministrazione comunale ha vagliato una serie di ipotesi, ma dopo attenta valutazione e confronto con gli organizzatori, è stato deciso di utilizzare la Sala dei Notari. Senza contare che anche tra i commercianti del centro c'è un po' di scontento per i sacrifici legati agli addobbi che gioco forza, dovranno adattarsi al maxi palco di piazza IV Novembre.

**Intanto emergono** altri dettagli sull'organizzazione dei mille pernottamenti. E' stata infatti definitiva una convenzione con Federlaberghi Umbria con la quale le strutture coinvolte saranno impegnate a contenere i prezzi dei pacchetti alberghieri di pernottamenti/prima colazione in 97, 115, 150 euro per le strutture 3, 4, 5 stelle (categoria quest'ultima richiesta dalla Rai solo per Amadeus). Poi c'è il compenso in 5.000 euro complessivi per le competenze del tour operator, mentre il servizio navetta inciderà, salvo migliore definizione, per un importo complessivo massimo di 20.000 euro.

## Addio a Forni Fu vicedirettore de La Nazione



**È morto** Luigi Forni, storico corrispondente da Londra del nostro giornale nonché vicedirettore durante la direzione di Tino Neirotti.

Era di origini napoletane, aveva acquisito un master in America e aveva esordito nel giornalismo al Mattino nella sede centrale e poi alla redazione romana. Ma la sua città era Londra, senza che il legame che aveva potesse in qualche modo ledere il suo essere partenopeo. Si è sempre sentito parlare di anglo beccheri a proposito di quegli inglesi trapiantati in Toscana, Luigi Forni invece era un anglo napoletano. Anche nel mostrarsi, nell'essere sempre impeccabile, aggiungendo infatti all'eleganza del fumo di Londra quella del fumo del Vesuvio. Una dualità che gli consentiva di parlare un inglese perfetto, non privo di qualche tonalità del dialetto che lo rendeva identificabile. Dell'Italia aveva anche l'inclinazione alla leggerezza, al piacere di vivere e soprattutto ad una irriducibile devozione per San Gennaro al punto di creare qualche dissapore familiare in seguito alla non comune decisione di portarsi direttamente da Napoli a Londra una statua di San Gennaro, in argento e in grandezza naturale.

**Altro suo** tratto di italiano del sud era il suo grande senso dell'ospitalità e il piacere di condividere con l'ospite, tanto che non c'era giornalista che finisse per qualche servizio a Londra senza che lo chiamasse per avere le informazioni che gli servivano, non privandosi però di trascorrere insieme un'ora a tavola. Per poi magari farsi un giro per Londra sulla sua Mercedes spider bianca. Auto che a volte lasciava in garage preferendo una italianissima Fiat 127 con la quale per snobismo si recava a volte al ministero degli esteri.

I corrispondenti dall'estero in genere dopo i loro anni di servizio vengono richiamati in Italia, ovvero a casa, ma per Luigi Forni la sua casa era a Londra, e infatti dopo la vicedirezione, tornò felicemente sul Tamigi dove ha vissuto con la moglie Irme-gard, compagna per tutta la vita, che gli è rimasta accanto sino alla fine.

G. M.

IL DIBATTITO

**Sui social pioggia di critiche. Solo Amadeus alloggerà in un hotel 5 Stelle**

## L'Africa può rappresentare il mercato del futuro «Opportunità di crescita per le nostre aziende»

Roberta Datteri (Cna Umbria) ha preso parte in questi giorni all'Italia Africa business week e ha rappresentato le pmi

PERUGIA

«L'Italia potrebbe diventare un vero e proprio ponte nel Mediterraneo tra l'Europa e l'Africa, favorendo l'apertura di nuovi mercati per le tante imprese di micro, piccole e medie dimensioni dei due continenti, e in particolare per quelle italiane e umbre». Ne è convinta l'imprenditrice umbra Roberta Datteri, che ha rappresentato la Cna e le piccole e piccolissime imprese al dibattito di apertura della sesta edizione dell'Italia Africa business week, l'appuntamento annuale nato per facilitare, promuovere e sviluppare la collaborazione tra istituzioni, associazioni e imprese dell'Italia e del continente africano. Il Forum,



Roberta Datteri con alcuni colleghi durante l'Italia Africa business week

andato in scena a Roma nei giorni scorsi, è una piattaforma di incontro, di conoscenza, uno spazio dove costruire partnership economiche e commerciali di alto livello utili a favorire gli scambi commerciali e di competenze tra Italia e Africa, nell'ottica di creare un collegamento stabile tra le due sponde del Mediterraneo. Agricoltura e agrobusiness, start-up innovative e nuove tecnologie, biomedicale, gestione dei rifiuti, energie rinnovabili, trasporti e logistica, tessile e moda, turismo e sicurezza: questi i settori di intervento del forum e le aree in cui pos-

sono aprirsi spazi interessanti per le imprese italiane, anche di piccole dimensioni.

**Roberta Datteri**, alle spalle una lunga storia all'interno della Cna regionale, è vice presidente nazionale dell'associazione da oltre cinque anni, con una delega all'internazionalizzazione delle imprese. Ed è in questa veste di esperta di export che Datteri è intervenuta alla prima giornata dell'evento. «L'interscambio commerciale tra Italia e Africa nel 2021 è stato di circa 42 miliardi di euro, in crescita del 42% sul 2020, l'anno della pandemia, e dell'8,6% sul 2019. Ma i

margini di miglioramento sono ancora molto ampi, soprattutto se le attività delle imprese verranno supportate da iniziative istituzionali e dall'apertura di uffici dell'ICE nei Paesi africani. L'Italia, in particolare, potrebbe diventare un vero e proprio ponte nel Mediterraneo tra l'Europa e l'Africa, favorendo l'apertura di nuovi mercati per le tante imprese di micro, piccole e medie dimensioni dei due continenti, e in particolare per quelle italiane. Già oggi - aggiunge - dobbiamo immaginare percorsi di crescita integrata: le imprese potrebbero fornire conoscenze e competenze in tantissimi settori, permettendo all'Africa di creare le condizioni per migliorare le condizioni di vita della popolazione, la cui povertà è alla base degli enormi fenomeni migratori in corso. In Africa vi sono opportunità anche per le imprese umbre di diversi settori, dalle macchine agricole alla moda, all'arredo casa. Intanto, dopo due anni di lavoro, sta per aprire uno showroom di prodotti made in Italy a Kigali, in Ruanda. Nel corso dei lavori dell'Italia Africa business week abbiamo stretto relazioni molto interessanti con lo Zambia e il Congo».

IL CONFRONTO A ROMA

**Il forum ha "aperto" uno spazio dove costruire solide partnership**

RASSEGNA STAMPA

SITI

**DATTERI (CNA): “L’AFRICA PUÒ RAPPRESENTARE IL MERCATO DEL FUTURO”**

***Imprenditrice umbra all’Italia-Africa Business Week in rappresentanza delle piccole imprese***

<https://umbrianotizieweb.it/economia/42209-datteri-cna-l-africa-puo-rappresentare-il-mercato-del-futuro>

<http://www.umbrialeft.it/notizie/datteri-cna-%E2%80%9C%E2%80%99africa-pu%C3%B2-rappresentare-mercato-del-futuro%E2%80%9D>

<https://tuttoggi.info/food-energia-trasporti-moda-turismo-lafrica-il-mercato-del-futuro/716502/>

<https://umbria7.it/2022/11/italia-africa-business-week-tante-opportunita-per-le-imprese-umbre/>

<https://www.corrieredelleconomia.it/2022/11/22/cna-umbria-italia-puo-diventare-ponte-tra-europa-e-africa/>